

Gli appuntamenti del mese di marzo 2020

MARZO 2020

Il Crocifisso Risorto

- 01 Prima domenica di quaresima: **Benedizione delle croci** Catecumeni. Rito dell'Elezione
- 06 **Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.**
Via Crucis ore 16 nelle Torri di via Argine
- 07 **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.** Messa 18.30
- 09 Lunedì. **Rito comunitario di perdono e riconciliazione ispirato alla festa biblica di Yom Kippur ore 19.30** (Portare la Bibbia).
- 10 Martedì. **Catechismo 1° Anno.** Celebrazione Penitenziale ore 17.30
- 11 Mercoledì. **Inizio della novena a S. Giuseppe** ore 17.30 in chiesa
- 12 Giovedì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima** ore 16
- 13 Venerdì. **Via Crucis ore 16 viale Merola**
- 15 Domenica. 2° domenica di quaresima: **benedizione del grano**
- 19 Giovedì. **Solennità di S. Giuseppe sposo della B.V. Maria.**
Distribuzione del "manto" di S. Giuseppe
- 20 Venerdì. **Via Crucis ore 16 viale Visconti**
- 21 Sabato. **Ritiro Parrocchiale. 5° ed ultimo**
- 23 Lunedì. **Memoria dei missionari martiri dell'anno 2019. Giornata di preghiera e di digiuno**
In questa occasione **ricorderemo anche i santi martiri le cui reliquie sono state poste sotto il nostro altare nel giorno della sua consacrazione.**
Preghiera mensile a P. Pio ore 16
- 25 Mercoledì. **Solennità dell'Annunciazione del Signore** *Convocazione dei Cenacoli Mariani*
Benedizione delle donne in attesa di un bambino
- 27 Venerdì. **Via Crucis ore 16 Parco Polizia e Parco del Sole**
- 29 Domenica. **Catechismo 1° Anno:** Consegna dei Comandamenti
Cresimandi. Consegna delle Beatitudini
- 30 Lunedì. **Oratorio 1 anno:** Cena Ebraica **Oratorio 2 anno:** Lavanda dei piedi
Preghiera mensile ai SS. Pietro e Paolo ore 16
- 31 Martedì. **Catechismo. Inizio Confessioni 1° Anno**



Strada Facendo



Anno 22 numero 3 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/03/2020

www.santipietroepaolo.net

Allarme pandemia da Coronavirus

La quaresima di quest'anno si apre all'insegna della pandemia Coronavirus, a cui è stato dato il nome scientifico di COVID 19. In pochi mesi abbiamo assistito alla deflagrazione di questa bomba biologica che si è cercato in tutti i modi di circoscrivere alla Cina, paese di origine del Coronavirus. Ma ora questo virus sta infettando il mondo intero. È arrivato da noi, per la "via della seta", e ora minaccia l'intera Europa. I dati a livello mondiale, sono controversi. È certo che alcune Nazioni hanno "barato" sul reale numero di casi infetti per non essere squalificati dallo scacchiere internazionale delle comunicazione e del commercio.

Solo da poco ci stanno fornendo dati più dettagliati sulla situazione dei paesi musulmani. E che dire dell'Africa? Si sa poco o nulla. Strano che in Europa solamente sull'Italia si sia puntato l'allarme virus, come se le altre nazioni europee non avessero rapporti commerciali con la Cina. La cosa mi puzza. È allarme epidemia, ma non bisogna drammatizzare dicono. Ma intanto le immagini trasmesse di intere città in quarantena, il numero dei morti che sale e anche quello dei contagiati, non permettono di vivere con animo sereno quello che sta avvenendo fin dentro le nostre case. Ci dicono che il Coronavirus è come l'influenza, ma poi si vedono isolati i soggetti a rischio e posti in quarantena. Questo non avviene per la normale influenza. Il nord Italia produttivo è ora paralizzato. Le tre regioni locomotive dell'economia dell'Italia, il Piemonte, la Lombardia e il Veneto sono ferme. Scuole e fabbriche chiuse fino a nuovo ordine e anche le chiese. Però, come denunciava il vescovo di Torino, se le chiese restano chiuse, gli ipermercati restano però aperti per la spesa e c'è tanta gente. Certo la gente deve mangiare, ma non di solo pane vive l'uomo. L'idea delle chiese chiuse mi porta personalmente tanta tri-

stezza. È vero che bisogna seguire le indicazioni del Ministero della Sanità, però non penso che al supermercato si può andare e in chiesa si rischia il contagio... la cosa non mi va giù. Ho trovato invece molto equilibrate le indicazioni che ci sono venute dalla Curia Diocesana di Napoli che vi riporto: "Si susseguono, da più parti, al diffondersi del Coronavirus, richieste relative a linee comuni da adottare anche per le nostre comunità ecclesiali. Seguendo quanto la Conferenza episcopale italiana ha reso noto in un comunicato sulla necessità di tutelare la salute pubblica, arginando il più possibile il pericolo del contagio, sul prossimo numero del Settimanale diocesano "Nuova Stagione" verranno riportate alcune indicazioni ispirate alla prudenza, avvertendo, con estrema serenità e senza alcun allarmismo, il dovere di una piena collaborazione con le competenti Autorità dello Stato e della Regione, per contenere il rischio epidemico,

nella piena disponibilità a recepire le disposizioni emanate. Si tratta, nello specifico, dei suggerimenti già pubblicati dal Ministero della Salute circa le norme igieniche da adottare, soprattutto nei luoghi chiusi e affollati. A tal riguardo sarebbe opportuno nelle celebrazioni astenersi dallo scambiarsi il segno della pace, e distribuire la Comunione eucaristica sulla mano, secondo le norme liturgiche vigenti.

È altresì opportuno assumere comportamenti rispettosi delle norme di igiene negli oratori, nelle mense, nei centri caritas, nelle aule catechistiche e nelle assemblee parrocchiali, al solo scopo di ridurre un possibile smarrimento, che spingerebbe ad una preoccupazione eccessiva e immotivata.

Ci affidiamo come sempre alla protezione ed alla intercessione della Beata Vergine Maria e del nostro Patrono e Martire Gennaro.



Abbiamo ripreso a danzare!!!

Negli ultimi anni, avevo un po' fermato i gruppi e i momenti di danza. Lo avevo fatto, perché non mi piacciono le cose fatte per sforzo, di cui magari non si capisce il valore.



Nel frattempo, mi sono messa in ascolto per capire cosa lo Spirito Santo mi stesse suggerendo a proposito di questa perla che è la danza nella vita di fede. Noi, **in parrocchia, abbiamo sperimentato diversi tipi di danza nella vita spirituale:** la danza biblica, la danza messianica, la danza profetica, la danza ebraica che in qualche modo le ha partorite tutte.

Io, da pedagoga, utilizzo mol-

to anche la danza per esprimere le emozioni e credo, come ci insegnano alcune danze apotropaiche del nostro sud Italia, che la danza sia un elemento di benessere e, molte volte, terapeutico.

Ed è proprio **la danza ebraica che mi ha ispirato a riprendere a danzare.**

Nel bellissimo Discorso del 21 giugno a Napoli, il Papa ci ha invitato a riscoprire le radici mediterranee della cultura ebraica e di quella musulmana.

La danza ebraica è un grande contenitore di radici mediterranee: in essa vi sono simbologie, suoni e passi di danza tipici di ogni popolo nel quale gli ebrei hanno vissuto. Essa è, secondo me, un grande laboratorio di culture in generale e di cultura mediterranea, in particolare.

Così mi è venuta un'idea: realizzare dei video didattico-esplicativi in cui non solo viene insegnata la danza, ma anche la storia e le origini culturali e l'utilizzo della danza per il benessere spirituale, umano e sociale.

Ho cominciato in occasione della **festa di Tu be shevat, il capodanno degli alberi con la danza delle volpi, una danza popolare ebraica molto conosciuta.**

Tutti i video didattici sulla danza, li potete trovare sul nostro canale You tube

<https://youtu.be/aOVfWwSfzR8>

Penso che il più bel modo di accogliere lo Sposo per la seconda venuta sia una danza di tutti i popoli.

Maranathà, vieni Signore!

Tommasina

In breve dalla parrocchia

Scivolo davanti alla chiesa

Avrete certamente notato che una delle rampe di accesso all'atrio della chiesa, è stata trasformato in uno scivolo. La cosa è stata necessaria per permettere il passaggio dei camion e dei muletti di cui periodicamente la nostra chiesa ha bisogno per la sua manutenzione ordinaria e straordinaria. Pensate che per il passato quando avevamo bisogno di questi mezzi, regolarmente i gradini di marmo della chiesa saltavano tutti a causa del peso dei mezzi. Ora, in questa maniera, il problema è stato risolto. Lo abbiamo fatto anche in previsione del restauro della facciata della chiesa che quanto prima dovremo realizzare. Qualcuno aveva pensato che quello "scivolo" era stato pensato per le carrozzelle. Ma grazie a Dio la nostra chiesa è già dotata di ingressi per le carrozzelle. E poi la pendenza davanti alla chiesa se avete visto bene è troppa per le carrozzelle. Una cosa buona che abbiamo anche fatto è il corrimano che mancava lungo l'ingresso centrale. Ora che abbiamo fatto i lavori dello scivolo lo abbiamo realizzato pensando proprio agli anziani che facilmente perdono l'equilibrio quando salgono i gradini di accesso alla chiesa.

Per organizzare la speranza

Venerdì 21 si è svolto in parrocchia un incontro molto bello ed interessante tra la Comunità di Sant'Egidio e la nostra parrocchia. È stato un momento per ricordare tutto il bene che in questi 11 anni di collaborazione abbiamo realizzato insieme. Infatti sono già 11 anni che con Sant'Egidio collaboriamo. Ricordo che nei primi anni la collaborazione era molto più stretta perché la nostra parrocchia era circondata da tanti campi ROM. Avevamo in zona decine di famiglie e tanti bambini. Insieme a Sant'Egidio abbiamo realizzato belle iniziative. Tra le altre, l'integrazione in parrocchia dei bambini ROM che venivano per la scuola della pace e per il catechismo. C'era anche l'educazione all'igiene personale. Fu aperto nei locali del nostro Centro di Ascolto un ambulatorio con medici volontari che venivano a visitare soprattutto i bambini, più esposti alle malattie respiratorie, vista la loro precaria collocazione nelle baracche. Concludevamo ogni anno con il cenone e i regali di Babbo Natale. Attualmente, dopo la "cacciata" dei ROM, solamente questo momento siamo riusciti a salvaguardare ancora. È una vera e propria festa quando rivediamo tutte le famiglie ROM dopo un anno e cresciuti di tanti altri bambini.

Purim e il perfido Aman

La celebrazione delle feste bibliche in parrocchia è diventato un momento di formazione importante. La nostra comunità cresce e si modella anche intorno a questi eventi della storia della salvezza che viviamo attraverso i racconti della bibbia. La festa di Purim, che nasce dal racconto del libro di Ester, ha anche un risvolto fortemente emotivo perché si riferisce sempre ad un nemico da combattere, il cui nome è Aman. Anno per anno questo personaggio, gran visir alla corte del re Assuero, assume i connotati del malvagio di turno che cerca di frenare il nostro cammino verso Cristo. Ma ci soccorre sempre la regina Ester, simbolo della Vergine Maria, che alla fine schiaccia la testa del nostro nemico sotto i suoi piedi. Quest'anno il volto di Aman assume le sembianze del Coronavirus, nemico invisibile da combattere. Attraverso il rito abbiamo così esorcizzato la paura e l'incubo di questo nuovo nemico del popolo di Dio e ci siamo fatti soccorrere da Ester, la Vergine Maria.

È iniziata la Quaresima

Col rito austero delle ceneri sul capo, celebrato mercoledì 26 febbraio, la Chiesa è entrata nel deserto quaresimale. La quaresima è un tempo di grazia e di purificazione che ci richiama soprattutto alla lotta contro il male che non è solamente fuori di noi, ma è soprattutto dentro di noi, nel nostro cuore di pietra. Pertanto, come ci raccomanda la Chiesa, questo tempo va vissuto seguendo tre indicazioni che non devono mai essere l'una senza l'altra, ma sempre tutte e tre insieme. Queste armi per vincere nella lotta quaresimale sono la preghiera, il digiuno e la carità. Queste armi devono muovere dal nostro cuore. Cioè tutto deve essere fatto con i nostri sentimenti che devono essere quelli di Cristo Gesù. Cioè sentimenti di umiltà, di amore verso ogni persona. Ma questa quaresima ci deve vedere affrontare il problema del coronavirus da cristiani credenti. Certamente osserveremo le norme che ci verranno date dal Ministero della Salute e dalla CEI, ma non mancheremo di fede, pensando di voler sconfiggere questa calamità solamente con la forza della scienza, ma lo faremo alla nostra maniera, con le armi della quaresima.